

Buongiorno a Tutti

Signore e Signori

Vi ringrazio per la presenza e vi saluto a nome di tutti i componenti del Comitato Provinciale per essere intervenuti alla presentazione del Rendiconto Sociale 2023 della Sede Provinciale INPS di Avellino.

Saluto e ringrazio le Autorità presenti.

Innanzitutto l'amico Ignazio Ganga componente del CIV Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS che concluderà i lavori.

La Presidente del Comitato Regionale INPS Campania Camilla Bernabei.

Un saluto ed un ringraziamento particolare al Presidente della Confindustria Di Avellino Emilio De Vizia, per l'ospitalità che ci ha concesso per il secondo anno consecutivo.

Saluto e ringrazio per la presenza il Presidente della Provincia Rizio Buonopane .

Saluto e ringrazio altresì i Direttori degli Ordini dei Dottori Commercialisti e Periti Contabili, dei Consulenti del lavoro e delle Associazioni di Categoria presenti, nonché Il Presidente dell'Unione Ciechi (UIC), dell'Ente Sordi(ENS) ed il Presidente

dell'Ente Invalidi Civili (ANMIC). Essi rappresentano dei validi collaboratori all'azione dell'Istituto sia per quanto riguarda la materia contributiva che quella sociale.

Infine e non ultimi per importanza saluto e ringrazio i Segretari dei Sindacati Territoriali della CISL, della UIL, della CGIL e dell'UGL presenti.

Saluto inoltre i Segretari di categoria presenti e tutti i direttori degli Enti di Patronato che contribuiscono con la loro opera a snellire il lavoro dell'Istituto nell'interesse dei loro rappresentati.

Dopo questi doverosi saluti mi piace sottolineare, che il Bilancio Sociale dell'INPS a livello nazionale ,Regionale e Provinciale è una creatura del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che va perfezionandosi, anno dopo anno, arricchendosi sempre più di contenuti che fotografano le realtà territoriali, che il Direttore Provinciale dell'INPS Pierluigi Violante vi illustrerà con le tavole del Bilancio.

Il bilancio sociale è un documento che rappresenta un'importante forma di rendicontazione da parte delle organizzazioni pubbliche e private, in cui vengono evidenziati gli impatti sociali, economici e

ambientali delle loro attività. Per quanto riguarda l'INPS , il bilancio sociale offre una visione globale delle operazioni, dei risultati e delle iniziative messe in atto per il benessere della collettività.

Il bilancio sociale dell'INPS di Avellino rappresenta un importante strumento di trasparenza e responsabilità, attraverso cui l'istituto comunica ai cittadini l'impatto delle proprie attività e il valore generato per la comunità. Questo documento aiuta a costruire un rapporto di fiducia tra l'ente e la popolazione locale, dimostrando l'impegno dell'INPS nel perseguire obiettivi di benessere sociale ed economico.

L' INPS eroga mensilmente oltre 20 milioni di trattamenti previdenziali ed assistenziali (per l'esattezza 20.913.338) ad una platea di oltre 15 milioni di beneficiari (per l'esattezza 15.593.132) tenendo conto che ci sono pensionati che percepiscono due o più prestazioni per una spesa di 338.027 miliardi di Euro. Abbiamo 16 milioni di Pensionati , 26 milioni di lavoratori assicurati e 1,8 milioni di aziende, ciò vuol dire che c'è 1,6 lavoratori per 1 pensionato.

Lo scenario demografico attuale è molto preoccupante ed è caratterizzato dall'aumento dell'età media della popolazione, dal

calo della fecondità e dalla riduzione della popolazione in età lavorativa, non compensata dall'immigrazione, con la conseguenza che la riduzione del rapporto tra pensionati e contribuenti potrebbe squilibrare il sistema pensionistico. Un numero minore di nascite oggi significa una forza lavoro ridotta domani. Già oggi vediamo aziende in difficoltà nel reperire giovani lavoratori specializzati. Con una popolazione in età lavorativa che si riduce, la competitività delle imprese italiane potrebbe essere compromessa. I giovani sono spesso il motore dell'innovazione. Senza di loro, la capacità del nostro Paese di innovare rischia di diminuire, rallentando la crescita economica e l'adattamento ai cambiamenti globali, come la transizione ecologica e digitale. Con meno giovani famiglie e meno figli, il consumo interno ne risente. Diminuisce la domanda per beni e servizi collegati alla crescita familiare, come abitazioni, prodotti per l'infanzia, istruzione e così via. Questo rallenta ulteriormente l'economia. Il sistema previdenziale italiano, basato su un modello a ripartizione, in cui le pensioni sono pagate dai contributi dei lavoratori attivi, è direttamente minacciato dalla denatalità. Attualmente, abbiamo detto, ci sono circa **1,6 lavoratori per ogni**

pensionato, ma questo rapporto potrebbe peggiorare drasticamente nei prossimi decenni. Già oggi nel Mezzogiorno si pagano più pensioni che stipendi. Secondo l'Unioncamere entro il 2028 sono destinati ad uscire dal mercato del lavoro, per raggiunti limiti di età, 2,9 milioni di italiani di cui 2,1 milioni occupati nelle regioni centro settentrionali. Ciò mette a rischio la sostenibilità delle pensioni future se non si riuscirà a rimpiazzare tutti questi lavoratori.

Con l'invecchiamento della popolazione, aumentano le spese sanitarie e assistenziali.

Le risorse pubbliche dovranno essere sempre più destinate al supporto degli anziani, limitando gli investimenti in altri settori, e attingendo dagli introiti della lotta all'evasione fiscale.

Quello che maggiormente ci preoccupa è la situazione sanitaria della Campania.

I dati del Settimo Rapporto sul Servizio sanitario nazionale della Fondazione Gimbe rilevano una situazione drammatica della Sanità in Campania, che è la regione d'Italia con il minor numero di medici ed infermieri rispetto agli abitanti.

1,8 medici per 1.000 abitanti contro la media nazionale di 2,11 e 3,8 infermieri per 1.000 abitanti contro i 6,79 per mille dell'Emilia Romagna e i 7,01 della Liguria.

Il 6% delle Famiglie residenti in Campania rinuncia alle cure mediche, il doppio della media nazionale, mentre, chi se lo può permettere, ricorre alle prestazioni sanitarie del Centro Nord con una spesa di 3 miliardi di euro che fanno carico al Bilancio Regionale, calcolato dalla Corte dei Conti nei flussi finanziari regionali.

Mentre nel 2023 per la prima volta in Campania i morti hanno superato i nati e pertanto occorre contrastare la denatalità e i suoi effetti, ed è necessario quindi un piano integrato *di azioni che tocchi diversi ambiti*:

- Offrire un vero supporto alle famiglie, con sussidi più significativi, congedi parentali più lunghi e flessibili, e servizi per l'infanzia accessibili e di qualità. Realizzare Asili nido.
- Investire nella formazione e nell'occupazione giovanile per garantire un futuro più stabile e incentivare i giovani a fare famiglia.

- Rendere il sistema previdenziale più sostenibile, forse attraverso un sistema misto, con una maggiore componente di capitalizzazioni.

In molti Paesi europei, si è iniziato a considerare l'immigrazione come una soluzione per compensare la denatalità.

Gestita correttamente, l'immigrazione può portare nuova forza lavoro e contribuire al sistema previdenziale.

La denatalità è una sfida enorme per l'Italia.

Se non affrontata con decisione, potrebbe compromettere la crescita economica, la sostenibilità del sistema pensionistico e sanitario oltre il benessere delle future generazioni.

È cruciale che il governo, le opposizioni e la società civile collaborino per promuovere politiche che incentivino la natalità e supportino le famiglie.

L'anno 2023 è stato ancora caratterizzato da quella crisi economica finanziaria che è una conseguenza del COVID 19 , dalla guerra in Ucraina, dalla guerra Israele Palestinese che si sta allargando al Medio Oriente , dall'inflazione dovuta all'aumento dell'energia e dei

prezzi alimentari e soprattutto dall'aumento dei tassi del costo del denaro, per incidere sulla riduzione del tasso d'inflazione al 2 %.

Ancora una volta il PIL (Prodotto Interno Lordo) non ha raggiunto il segno positivo, in Italia nel 2023 si è attestato allo 0,9%, il più alto di tutti i paesi europei, e tutti gli economisti parlano di un serio pericolo di deflazione, soprattutto in Germania e Francia i cui deficit di bilancio si sono triplicati. In Italia ci sono piccoli sintomi di ripresa, soprattutto nel mezzogiorno grazie al PNRR, che il Governo spera di realizzare portando, con la legge di Bilancio, all'1,2%.

Il divario fra Nord e Sud del paese si è maggiormente esacerbato, sia in termini di disoccupazione, sia in termini di sanità, due piaghe che stanno minando alla base il tessuto sociale dei nostri territori.

Le famiglie non riescono a vivere serenamente se da un lato non c'è sviluppo e dall'altro c'è un aumento dei costi sanitari, dovuti ad una scellerata politica che negli anni ha ridotto i fondi alla sanità pubblica determinando, soprattutto nella nostra regione, da un lato lunghe liste di attesa delle ASL per esami e visite specialistiche e dall'altro un aumento dei costi della sanità privata .

L'INPS, in questa situazione di disagio, è l'Ente che assicura alle famiglie quella tranquillità economica, sia attraverso l'erogazione delle pensioni, sia attraverso l'erogazione delle prestazioni a sostegno del reddito e quelle assistenziali, quali le indennità per le invalidità civili, le indennità di accompagnamento, gli assegni sociali.

Il Bilancio Sociale 2023 non essendo un bilancio contabile contiene una dettagliata rendicontazione delle attività dell'INPS nella provincia di Avellino che diventa un guida utile per comprendere l'evoluzione dell'Istituto nella realtà sociale.

Per questa ragione vengono esaminati :

- Il contesto demografico ed i fenomeni che la caratterizzano sia sotto il profilo economico che quello sociale;
- la situazione delle attività produttive ed il mercato del lavoro;
- gli obiettivi raggiunti in relazione ai servizi maggiormente richiesti dall'utenza, in particolare le prestazioni a sostegno del reddito e quelle per l'invalidità civile;
- poi vengono evidenziate le prestazioni erogate in materia di, disoccupazione ordinaria, ASPI , mobilità e maternità

- infine si riportano le statistiche relative a tutte le attività dell'Istituto relative sia all'erogazione delle pensioni che alla riscossione ed al contenzioso.

Devo dire che la Sede Provinciale dell' INPS ha raggiunto tutti gli obiettivi strategici fissati, con risultati soddisfacenti sia sotto il profilo dell'efficienza che della efficacia.

E quindi doveroso un ringraziamento al Direttore Pierluigi Violante, per la disponibilità e l'impegno profuso nella gestione di una Provincia complessa, in cui la crisi economica ha inasprito i problemi.

Parimenti un grazie va ai Dirigenti, a tutti i Direttori di Agenzia e a Tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2023 e per l'impegno profuso nella realizzazione di un processo organizzativo che fa dell'Istituto il perno dell'economia nazionale.

Concludendo: Il punto però che ritengo fondamentale, in questo periodo di grande sviluppo dell'informatica, con l'intelligenza artificiale e della globalizzazione della comunicazione, è che non bisogna perdere di vista la persona, con le sue paure e le sue ansie per il domani, i suoi bisogni, i suoi diritti e le sue aspettative.

Io credo che il cittadino deve essere al centro del sistema e non un numero in un terminale remoto.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.